

La Parola pregata...

Mentre qualsiasi immaginazione vien meno di fronte alla morte, la Chiesa invece, istruita dalla Rivelazione divina, afferma che l'uomo è stato creato da Dio per un fine di felicità, oltre i confini della miseria terrena.

Inoltre la fede cristiana insegna che la morte corporale, dalla quale l'uomo sarebbe stato esentato se non avesse peccato, sarà vinta, quando l'uomo sarà restituito allo stato perduto per il peccato, dall'onnipotenza e dalla misericordia del Salvatore.

Dio infatti ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a Lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con l'incorruttibile vita divina.

Questa vittoria l'ha conquistata il Cristo risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte mediante la sua morte.

Cfr. *Gaudium et spes* 18

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Alla SS. Trinità

O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo, presente e operante nella Chiesa e nella profondità dell'anima mia, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo!

E, per le mani di Maria Santissima, Madre mia, a te offro, dono e consacro tutto me stesso per la vita e per l'eternità.

A te Padre celeste mi offro, dono e consacro come figlio.

A te Gesù Maestro mi offro, dono e consacro come fratello e discepolo.

A te Spirito Santo mi offro, dono e consacro come tempio vivo per essere consacrato e santificato.

O Maria, Madre della Chiesa e Madre mia, tu che sei nella Trinità divina, insegnami a vivere, per mezzo della liturgia e dei sacramenti, in comunione sempre più intima con le tre divine Persone, affinché tutta la mia vita sia un "gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo".

B. Alberione

Da "Le preghiere della Famiglia Paolina"



Preghiamo insieme per le vocazioni



NOVEMBRE 2009

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.

Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!

Dio mio e mio Creatore
è mai possibile che vi sia
qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!
Perdonami, Signore.

O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo
senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre e mi ama.

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti.

Amen.

S. Teresa d'Avila

Dalla Sacra Scrittura

*Sappiamo infatti che quando verrà
disfatto questo corpo, nostra abitazione
sulla terra, riceveremo un'abitazione da
Dio, una dimora eterna, non costruita da
mani di uomo, nei cieli.*

*Perciò sospiriamo in questo nostro
stato, desiderosi di rivestirci del nostro
corpo celeste... perché ciò che è mortale
venga assorbito dalla vita.*

*È Dio che ci ha fatti per questo e ci ha
dato la caparra dello Spirito.*

(2Cor 5,1-2,4-5)

Passo parallelo

*Voler essere santi, presto santi, grandi
santi in Gesù Cristo; mettere molte opere
buone...*

*Ciò che non si può colla realtà si
abbraccia col desiderio: essere nel cuore di
tutti i Santi; nei desideri di tutti gli angeli;
nel cuore di Gesù Cristo che si immola
sugli altari.*

(DF 57-58)

Considerazioni

S. Paolo ci ricorda che la nostra mèta è il Paradiso, per arrivare al quale è necessario che la nostra abitazione sulla terra “venga disfatta”.

Di fronte alla malattia, alla vecchiaia e alla morte, ma anche a tutto quello che ci fa soffrire la nostra natura umana si ribella, fatica a capire e ad accettare.

La Parola ci parla di una “dimora eterna”: stare sempre con il Signore!

Già adesso possiamo desiderarlo: desiderare di stare “nel cuore di Gesù Cristo”, desiderare di essere sante, come ci indica il nostro beato Fondatore.

Stare con il Signore è vivere in pienezza, essere felici; certo, finché viviamo quaggiù Lui ci purifica, ci aiuta a diventare più umili, a spogliarci dell'uomo vecchio e ad essere sempre più conformi a Cristo Gesù, Signore nostro.

Desiderare di essere sante non è sentimentalismo, ma conformare mente, volontà e cuore per pensare sempre più ed essere sempre più “secondo Dio e non secondo gli uomini”.

La nostra morte sarà l'incontro vero e definitivo con lo Sposo ed entreremo con Lui alle nozze.

Chiediamo l'intercessione di Maria, nostra Madre e di tutti i Santi, per essere completamente disponibili all'azione santificatrice dello Spirito in noi.